Anno XXII — Martedì 24 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 97

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

I NOSTRI REPUBBLICANI

Si sa, che di coloro che si dànno il titolo di repubblicani ne abbiamo anche in Italia; ma, se si tolgono alcuni vecchi rispettabili, i quali temerono di essere incoerenti accettando la nostra Repubblica sostanziale col presidente ereditario, perchè non ne porta il nome e si dicono repubblicani per abitudine, gli altri nostri non saprebbero altro che fare le scimmie ai Francesi. Quindi ora sono costretti a tacere, dacchè vedono in quali male acque naviga la Repubblica francese, che non lo fu mai che di nome.

Se perfino Carnot e Floquet e Ferry e Clemenceau e gli altri si trovano annullati dinanzi ad un Cesare della qualità del Boulanger, che fu reso popolare col metterlo nelle canzonette, che forse fra non molto troveranno il loro eco anche in qualche operetta che vorrà far ridere delle sciocchezze degli altri commettendone di nuove, pensate se non si devono trovare proprio annichilite le nostre piccole scimmie dei figli della Repubblica francese, arruolati ora, come il Rochefort, il Deroulède, il Laguerre sotto la bandiera del famoso generale.

Ciò era del resto naturale; e giacchè i Bovio, i Cavallotti e simili si vedono arrestati nella loro famosa *evoluzione*, che minacciava di fare di essi dei grandi uomini politici, faranno bene ad approfittare della sosta per meditare sulla situazione.

Pensino essi, se non valga meglio occuparsi di qualcosa di più serio, dell'ordinamento di tutti i Consorzii amministrativi, della educazione del grande numero a quelle professioni produttive, che colla agiatezza comune possono realmente cooperare anche ad una maggiore civiltà nazionale, del miglioramento del territorio nazionale in tutte le sue parti, sicchè l'Italia meriti il nome che le si volle dare di giardino dell'Europa, di una estesa navigazione che amplii i commerci nazionali e faccia che l'Italia risponda alla sua posizione geografica in mezzo al Mediterraneo, di dare delle buone scuole pratiche a tutti gl'Italiani, e ciò non solo all'interno, ma anche nelle colonie, di creare una vera democrazia, nel buon senso della parola, e non già in quello delle scimmie degli strilloni francesi, con una serie educazione che formi dei caratteri, col rendere ogni individuo responsabile di sè stesso, ed atto a provvedere a sè ed alla sua famiglia colla propria intelligente attività.

Ecco la *evoluzione* di cui ha bisogno adesso l'Italia, e della quale converrebbe ci occupassimo tutti, per non somigliare a quelle caricature di repubblicani, che sono i Francesi di oggidì. Un po' di riflessione, diciamo, non farà male ai nostri, che forse dopo qualche tempo ne saranno anche contenti, almeno quelli che hanno buoni sentimenti per la patria ed un po' di stoffa per il pensiero e l'azione.

C'è molto da fare ancora in Italia per sollevare la Nazione al posto che le si compete. Gareggiamo tutti in questa opera veramente democratica ed avremo fatta la vera Repubblica, se non di nome, di fatto.

P. V.

LE ECONOMIE

continuano ad essere il tema costante di molti Deputati e della stampa italiana, ciocchè è un indizio, che sono molti quelli che in Italia ne sentono adesso il bisogno. Ma, come in altre cose, anche in questo si è in Italia troppo accademici e di rado si scende dalle generali alla pratica. Gl'Inglesi, che sono più pratici avrebbero tenuto un altro sistema. Essi p. e. ebbero un Deputato che consumò tutta la sua vita ad investigare quali, grandi o piccole che fossero, erano le spese di cui si poteva fare a meno. Non passava nessuna sessione senza che egli facesse mostra di questa sua specialità proponendo con giuste dimostrazioni la convenienza di sopprimere certe spese, che gli sembravano inutili, e la necessità di farlo, anche perchè in ogni tempo se ne domandavano delle altre.

Così egli rese un vero servigio al suo paese che gliene fu anche grato.

Di qualcheduno di siffatti uomini pratici ne avrebbe appunto bisogno ora l'Italia. Ma essa domanderebbe anche qualche uomo di Stato, il quale osasse affrontare il problema della riforma amministrativa nel senso di apportarvi appunto un ordinamento che la rendesse anche più economica, sopprimendo tutte le ruote inutili.

In Italia, per norma che si andò compiendo la unione delle varie sue parti, la quale poteva portare seco da ultimo anche la soppressione di molte di queste, non si fece che sommare aggiungendo le une alle altre ed altre ancora poi per una quantità di nuove imposte ed uffici relativi ed altre novità, aggravando tutto questo con un eccesso di accentramento che porta per sè stesso maggiori spese. Le ferrovie che potevano anche far accentrare Provincie, Università, Tribunali ed altri Istituti, quasi si direbbe che furono un fomite a moltiplicare tutto questo ed altro.

Ora, invece di pensare ad un discentramento amministrativo, affinchè ognuno abbia il governo di sè nelle cose di più immediato interesse, si pensa a nuovi accentramenti.

Ecco il motivo vero per cui le economie non si fanno. Se le si vogliono adunque, i più interessati ad ottenerle mettano d'accordo allo studio la quistione fuori del Parlamento e mandino poscia a questo soltanto uomini che sappiano far valere le loro idee.

P. V.

TAAFFE

Tutti hanno le loro difficoltà; e lo prova adesso in Austria il ministro Taaffe, il quale, sebbene abbia favorito sempre le nazionalità slave anche osteggiando le altre, come fece dell'Italiana in Istria ed in Friuli favorendo gli Sloveni, che non hanno nemmeno una lingua, nonchè una civiltà tradizionale, si vede appunto contrariato da questi e dagli Czeki ed altri, che gli negarono fino il voto per i fondi segreti.

Se anche egli non volle qualificarlo per tale, questo è un vero voto di sfiducia, che farebbe ritirare qualunque ministro in un paese veramente costituzionale. Volevano invece attribuire ad un equivoco questo voto e condurre l'Assemblea a votare di nuovo disdicendosi. Come farà il poliziesco Taaffe senza i fondi segreti per la sua polizia? Si ritirerà egli? Non lo crediamo.

Ha poi ancora da nascere nell'Impero poliglotto l'uomo, il quale sappia dare alle istituzioni costituzionali la larga base di un federalismo colla autonomia ed uguaglianza di tutte le diverse nazionalità di cui è composto. Se si credette di accontentare i Magiari col dualismo, si fu in inganno. Essi trovano contro di sè Rumeni e Croati, come sono gli Czeki ed i Polacchi contro i Tedeschi e questi e gli Sloveni contro gl'Italiani. Nè il favorire gli Slavi equivale ad una difesa contro il panslavismo russo, chè gli Slavi guardano ancora al Nord.

Senza un largo federalismo delle diverse nazionalità, che si confinano in tutte le regioni dell'Impero, esso dovrà subire molti irredentismi, poichè tutte queste nazionalità tenderanno ad unirsi alle loro simili, se l'Impero poliglotto non diventa con alla testa il suo imperatore una specie di Svizzera gigantesca tra le tre principali razze europee, allargandosi anche forse allora lungo il Danubio e verso il Mar Nero e divenendo così un serio ostacolo alle invasioni dello czarismo e del panslavismo.

Ma intanto Taaffe deve pensare al modo di provvedersi di quei fondi segreti, che dalla Dieta gli vennero negati.

P. V.

IL FRUMENTO NEGLI STATI UNITI

Il mercato di Nuova York segnò un nuovo aumento di un *cent* per *bushel* di frumento; quest'aumento è prodotto effettivamente dalle notizie intorno al raccolto futuro.

I tempi furono così contrarii alle semine, che si calcola che il terreno coltivato a grano sarà dal 5 al 10 0[0] minore di quello dell'anno scorso.

Inoltre, lo stato dei seminati dei frumenti invernenghi non è punto favorevole, come risulta dalla relazione ufficiale al 1 aprile; ponendo il numero 100 come l'espressione d'un buon raccolto medio si hanno le seguenti cifre:

	Condizione 1 aprile	Superficie seminata acri (40 are)	Risultati dei raccolti bushels
1888	82	—	—
1887	88	37,641,843	456,329,000
1886	92 1[2	36,806,184	457,329,000
1885	76	34,189,206	357,112,000
1884	95	39,475,856	502,763,000
1883	80	36,455,593	421,986,000
1882	111	37,067,194	504,185,000

E' da notare in questa tabella che i risultati finali corrispondono generalmente con grande approssimazione agli apprezzamenti fatti sullo stato dei raccolti al 1° aprile, cosicchè ove non accada d'or innanzi nulla di anormale nel corso della stagione, si può tenere la valutazione odierna come plausibile e calcolare il raccolto in corso come di 420,000,000 di *bushels*, cioè di 36,000,000 di *bushels* (15 milioni di ettolitri) inferiore a quello dell'anno scorso.

Il raccolto 1888 sarebbe solo superiore a quello del 1885; ma bisogna notare che quello veniva in seguito a tre raccolti straordinariamente copiosi, i quali avevano lasciato abbondanti rimanenze, mentre oggi scarsissimi sono i depositi.

E' infine da notare che per il rapido accrescersi della popolazione in quella repubblica ogni anno si accresce di qualche milione di ettolitri il fabbisogno per l'alimentazione interna.

Queste sono le spiegazioni che si possono dare intorno all'aumento dei prezzi di Nuova York, aumento che già ebbe il suo contraccolpo sui mercati inglesi ed in Francia.

IN RUMANIA

La Rumania è uno dei più giovani stati d'Europa; è più giovine dell'Italia. La proclamazione dell'unione dei principati di Vallachia e di Moldavia, sotto il governo di Alessandro Couza, e col nome di principato di Rumania, fu fatta il 23 dicembre 1861. Il 23 febbraio 1866, il Couza fu detronizzato ed il plebiscito del 20 aprile gli fece succedere il principe Carlo di Hohenzollern, proclamato re dal parlamento rumeno il 26 marzo 1881.

Il principe Ghika è figlio di Alessandro Ghika IX, caimacan della Valacchia avanti l'unione dei due principati, e discende da una famiglia, originaria dell'Albania, che ha regnato per molti anni nel suo paese.

Ghika VII fu assassinato per aver sostenuto i diritti della Valacchia contro i Turchi nel 1777. Egli è ben vero che, quando si trattava della fusione dei due principati, molti rumeni reclamavano un principe straniero, ed una Ghika — la contessa Stourdza, nata principessa Ghika — scriveva, nel suo libro *Regime actuel des principautés danubiennes*, che «soltanto un governo straniero avrebbe la forza e la possibilità di portare il ferro ed il fuoco negli abusi inestricabili che si adagiano su questo suolo fertile e lo sterilizzano.

La questione agraria non è dunque nata oggi: la contessa Stourdza scriveva dopo la guerra d'Oriente del 1854-55.

Il governo di Carlo di Hohenzollern ha procurato alla Rumania l'ordine interno, il prestigio militare, la considerazione in Europa; ma, grazie anche al disinteresse russo durante la campagna del 1877-78, non le ha potuto finora procurare la ricchezza.

L'agricoltura sopporta anche adesso il peso di gravi tasse e gli abusi di trent'anni sono non furono ancora completamente sradicati. Da tale condizioni di cose deriva una confusa divisione di partiti, della quale cercano naturalmente di profittare i nemici e rivali della dinastia, e la Russia che procura di allontanare in qualunque modo la Rumania dalla Germania, anche suscitando la guerra civile e aiutando sotto mano una rivoluzione anti-dinastica.

BENEDETTO CAIROLI

Domenica ad un'ora pom. l'on. Benedetto Cairoli, le cui condizioni di salute sono soddisfacentissime, lasciò Groppello.

La popolazione che aveva trepidato per la sua vita, e che all'illustre patriotta ha consacrato un vero culto, gli fece una commoventissima dimostrazione. Una immensa folla lo accompagnò alla stazione e stette silenziosa finchè l'on. Cairoli fu salito sul vagone. Allora proruppe un grido di gioia, di auguri e di saluti. Il treno era già lontano e si sentiva ancora la voce tuonante dei mille che all'amato cittadino mandava l'espressione del più vivo affetto.

L'augurio degli abitanti di Groppello è quello di tutta Italia.

Alla stazione di Roma Cairoli fu ricevuto da una trentina di deputati, fra i quali Nicotera, Baccarini, Amadei ed altri. Ha fatto buona impressione.

Da Napoli giunge il seguente telegramma:

Attendevano l'on. Cairoli alla stazione il prefetto, il sindaco, il direttore della Casa Reale, molti deputi, una folla di amici. L'on. Sandonato, infermo, inviò la sua signora con un mazzo di fiori.

L'on. Cairoli dopo essersi trattenuto per breve tempo coi presenti si recò a Capodimonte.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Presidente della Camera in seguito al deliberato dell'assemblea:

«Su proposta di Cavallotti, la Camera unanime votava un saluto al glorioso convalescente, oggi ospite caro di Napoli e del Re, augurando a trionfo della scienza e dell'affetto di rivederlo presto nell'assemblea. La nazione, è orgogliosa, del suo nome che è scritto sulle tombe e nei cuori italiani. Colla più viva compiacenza mi rendo interprete del voto dell'assemblea.»

TENDENZE PROTEZIONISTE IN FRANCIA

La *Riforma*, commentando la discussione che ha avuto luogo alla Camera francese sul dazio del granoturco, rileva lo spirito protezionista che domina in Francia.

Ora che il ministro Legrand — scrive la *Riforma* — si dichiarò contrario alle proposte italiane, è quasi certo che del trattato di commercio franco-italiano non si parlerà, almeno fino a che una più dura esperienza non avrà reso più efficaci quelle voci che ora incominciano ad elevarsi in Francia contro la rottura dei rapporti commerciali coll'Italia.

L'ITALIA IN AFRICA

L'*Esercito* così riassume le operazioni degli abissini e degli italiani:

Abissini.

Ricordiamo la situazione alla data del 9 aprile per seguire complessivamente la marcia in ritirata degli abissini sulla via Ghinda-Asmara-Debaroa, e sulla via Beresà-Aidereso-Gura la prima sulla destra, la seconda sulla sinistra del Mareb.

Sulla destra del Mareb.

9 aprile. — Gli abitanti disarmati che erano al seguito dell'esercito si sono diretti ai loro villaggi; il Negus è ad Az-Nefas fino dal 7 aprile; si inizia ad Asmara e Vokibta la ritirata su Adua; Ras Michael colla sua massa del Dembesen è in marcia per Daro-Caidus, diretto a Debaroa.

10 aprile. — Le truppe che erano dislocate a Dembesen e Vokitba, e parte di quelle dell'Asmara a Daro-Caidus vengono raccolte al sud-ovest di Asmara.

Daro-Caidus è a sud-ovest a 10 chilometri circa da Asmara, sulla strada che reca ad Adi-Baro, e di là per Godofelassi fino ad Adua, dove s'inizia la marcia in ritirata.

11 aprile. — Il Negus col suo esercito, con parte delle forze di Ras Alula e con tutti i soldati di Ras-Agos, si trova a Debaroa, dove giunse martedì al tramonto del 10.

Kantibay Kesa colle rimanenti truppe che prima dipendevano da Ras Alula occupa Asmara.

Ras Salassiè, figlio del Negus, che dal 7 aprile trovasi ammalato ad Az-Nefas, sarebbe già sfilato per primo, in ritirata, nella stessa direzione, colla sua guardia.

Ras Michael lo avrebbe seguito nella ritirata e nel mattino del 10 sarebbe sfilato già da Debaroa, diretto a Godofelassi.

Si noti che Debaroa si trova a 25 chilometri a sud di Dare-Caidus sulla strada percorsa dal Lejean, la quale attraversa il Mareb ad 8 chilom. circa a valle di Adi Saul.

Non risulta se Ras Alula segua il Negus come suo generale o come prigioniero, nè si può arguire se la notizia della sua disgrazia possa ritenersi per esatta.

12 aprile. — In questa data la dislocazione delle truppe che sfilano sulla destra del Mareb presumibilmente sembra essere:

1. Scaglione. — Ras Area-Salassiè in marcia su Adua, diretto, dicesi, al campo di Mai-Ferras.

Ferras-Mai, è il nome della regione che trovasi sulla sinistra del torrente dello stesso nome, che nasce dai monti Kisat a 65 kilometri circa all'Est-Nord-Est di Adua; scorre in direzione da Nord a Sud per affluire all'Uuori. E' attraversato dalla strada che conduce da Adua a Makalè, nell'Enderta, in un punto che dista circa 80 kilometri ad Est di Adua stessa.

2. Scaglione. — Ras Michael deve aver lasciato Debaroa: si noti che questa massa, che l'8 aprile dicevasi dislocata nel Dembesen, avrebbe in 3 giorni percorso 90 kilometri circa.

3. Scaglione. — Il Negus con porzione delle masse di Ras Alula, colla sua guardia, colla massa di Ras Agos è in marcia su Teramni.

12 aprile. — Il Negus arriva a Terammi, piccolo villaggio fra Adi-Baro e Godofelassi, a metà via circa, luogo provvisto di acqua, sull'altipiano a 1834 metri di altitudine.

Sulla sinistra del Mareb.

Dal 2 all'8 aprile gli abissini si sarebbero ammassati a Gura, da dove, il 9 aprile, dicesi, siansi diretti a Tarandar a 25 kil. a sud di Gura, piccolo villaggio nella località ove incontransi le due strade Gura-Senafè e quella di Gundet-Adi-sadi-Digsa.

Si trovano su questa linea di operazione le truppe di Ras Hailo, di Bageret Lautiè.

9 aprile. — Questa colonna che sfila sulla sinistra del Mareb (per Gura-Tarandar) ha raggiunto Tarandar.

Se ciò è esatto, come sembra attendibile, si può affermare che ritirata

più decisiva non si vide mai; d'altra parte si può affermare che la presenza delle sole poche truppe all'Asmara del Kantibay Kesa sono prova evidente che non devesi temere alcuna ostilità per ora.

Le strade di Debaroa e di Gura si riuniscono a Godofelassi centro importante per i mercati che vi si tengono e capoluogo della provincia di Seraué.

Da Godofelassi in poi l'esercito abissino è costretto a marciare per un'unica strada la quale, dopo aver di nuovo attraversato il Mareb nel tratto che scorre verso ponente, si fa alquanto difficile, e con 100 kilom. di percorrenza mette ad Adua.

Adua, come è noto, è l'antica capitale del Tigrè, e, di tutti i centri popolati dell'Abissinia.

10 aprile. — È confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il Sud.

Italiani.

8 aprile. — Il Consiglio dei Ministri per considerazioni di varia specie, ha deliberato il graduale ritorno del Corpo di spedizione e il riordinamento del Corpo speciale in rapporto alle esigenze del presidio e della eventuale difesa del campo trincerato di Massaua e di Sabati.

Ua-à rimarrà per ora occupata da un posto d' irregolari.

9, 10, 11, 12 aprile. — A Massaua il Generale in capo dispone perchè si ricostituisca la nuova dislocazione delle truppe che rimarranno alla difesa del campo trincerato dopo il rimpatrio del Corpo di spedizione, dovendo rimanere oltre il Corpo speciale, due battaglioni di fanteria.

Si inizia il movimento sul porto per l'imbarco essendo destinati a rimpatriare per primi gli alpini ed una frazione del 3° battaglione fanteria Africa.

12 aprile. — Il Quartiere generale Di San Marzano si trasferisce a Massaua.

13 aprile. — Nel mattino parte da Massaua il *Bosforo* con il battaglione alpino, il comando e due compagnie del 3° battaglione fanteria; totale 30 ufficiali, 635 soldati, più 26 militari per ragione di salute e 166 impiegati ed operai della ferrovia.

15 aprile. — Alle ore 9.55 ant. parte da Massaua il piroscafo *Archimede* con a bordo l' undecimo battaglione, le rimanenti due compagnie del terzo battaglione, una batteria di campagna, il colonnello Valles ed alcuni ammalati.

16 aprile. — Il generale di San Marzano ha visitato il golfo di Zula.

Crudeltà degli abissini

Il corrispondente del *Corriere della Sera* scrive da Massaua in data 5 corrente:

Le esplorazioni fatte ieri e l'altro ieri a Saberguma e ad Ailet fanno credere anzi che la ritirata sia stata decisa da un momento all'altro e sia stata fatta in fretta e furia.

Nella pianura di Ailet c'era evidentemente una forza considerevole poichè ci sono ancora migliaia di piccole capanne improvvisate e che siano partiti in fretta lo fa credere il fatto che in molte hanno lasciato lancie e scudi.

E si è constatato pur troppo, che non avendo trovato, come essi speravano, da mangiare in quei villaggi arabi, per rappresaglia hanno commesso ogni sorta di barbarie contro i pochi abitanti che v'erano rimasti: hanno mutilato orrendamente quanti hanno potuto avere tra le mani, hanno tagliato le mammelle alle donne, e ucciso a colpi di lancia i bambini.

Non v'era più che poca gente, due o tre centinaia di persone in quei villaggi, ma sono pochissimi quelli scampati dall'orrendo eccidio.

Cause della partenza di Ras Alula — Genè e Saletta ritornano.

Massaua 23. La partenza di Ras Alula dall'Asmara con tutti i suoi effetti pare causata dall'ordine del Negus di trasferire per ora la sua sede a Debaroa oppure dal proposito di trasferirsi subito nel sud.

Posdomani partiranno i piroscafi *Gottardo* ed *Indipendente* imbarcando Genè, Saletta, il 1° bersaglieri, ed il 4° fanteria d'Africa.

L'ordinamento dell'esercito

Entro l'anno corrente avrà completa attuazione il nuovo ordinamento dell'esercito stabilito dalla legge 23 giugno 1887. Al 1°. luglio prossimo si farà la costituzione degli Ispettori generali di artiglieria e del genio, e dei comandi d'artiglieria, e al 1° ottobre si procederà alla formazione delle nuove batterie da campagna e allo sdoppiamento dei dodici reggimenti di artiglieria da campagna; si farà inoltre la istituzione delle scuole centrali di tiro e di quella dei sott'ufficiali a Caserta.

Le Patronesse della Croce Rossa

Le gentili vice-presidentesse dei sottocomitati regionali della Croce Rossa, saranno riunite dalla loro Presidentessa Suprema S. M. la regina Margherita, al Quirinale il giorno 25 del corrente mese alle ore 4.

Hanno già risposto all'invito dell'infaticabile Presidente del Comitato centrale, conte Gian Luca della Somaglia: da Milano, la contessa Amalia Sola Spech;
da Torino, la contessa Virginia Riccardi;
da Piacenza, la marchesa Marina Pavesi Tedeschi e la signora Giovanna Grandi Mulazzani;
da Verona, la contessa Margherita Revedin Giuliari e Adele Guarienti Cavazzocca;
da Bologna, la contessa Carmelita Zucchini Cagnola;
da Ancona, la contessa Enrica Malacari e la signora Lavinia Trezza Bocca;
da Firenze, S. E. la principessa Anna Corsini;
da Roma, la duchessa Eleonora Torlonia e la contessa Amalia Visone;
da Napoli, la contessa Antonietta Poerio;
da Bari, la contessa Fulvia Perotti;
da Palermo, la principessa di Palizzolo e la principessa di Belmonte.
Si aspettano altre adesioni.

Il Papa e la Francia

Il *Pietro Micca* pretende che, negli scorsi giorni, abbia avuto luogo un frequente scambio di note fra la Cancelleria del Vaticano e il Governo francese, il quale vorrebbe che il Papa ordinasse al clero di aiutare gli sforzi del partito repubblicano intesi a combattere la propaganda rivoluzionaria del Boulanger. Il Papa aspetta l'arrivo del cardinale Lavigerie e forse il Nunzio di Parigi prima di prendere una decisione in merito.

Federico III

Berlino 23. Il bollettino dell'imperatore dice: la nottata fu interrotta dalla tosse, però in complesso lo stato è soddisfacente.

La febbre è diminuita.

— L' imperatore ricevette alle 4 pom. Bismarck. A mezzodì l'imperatore si era alzato per poco tempo.

Le forze sono aumentate, l' appetito si risveglia.

I pellegrini e il papa

I capi del pellegrinaggio belga lasciarono al papa ottocentomila lire in oro. Un prete francese lasciò un milione, raccolto pel Giubileo; per il che fu nominato prelato domestico del papa.

Imperatore e Regina

Innspruk 23. La regina Vittoria accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe di Battenberg è giunta alle 2 pom. e fu ricevuta alla stazione dall'Imperatore in alta uniforme di maresciallo. L'incontro è stato cordiale. L' Imperatore condusse la regina nelle sale splendidamente decorate della stazione ove fu servito una colazione.

La regina e i principi si fermarono circa un' ora e un quarto.

Il congedo fu cordialissimo.

L' Imperatore accompagnò la regina fino alla vettura dove i sovrani si abbracciarono. L' Imperatore rimase alla stazione fino alla partenza del treno.

IN FRANCIA

A Parigi e in altre città francesi continuano le dimostrazioni pro e contro Boulanger.

Floquet visitò domenica i principali posti della Polizia di Parigi. Disse agli agenti che saranno sostenuti dal governo, e che facciano il loro dovere, assicurando il rispetto alle leggi.

Seduta della Camera

Parigi 23. In seguito a domanda di Floquet la Camera delibera di procedere all' immediata discussione dell' interpellanza sulla scelta del Ministro civile per la guerra.

Martinprey domanda la dimissione di Freycinet da Ministro della guerra.

Floquet risponde a Martinprey dice che dovette vincere la resistenza di Freycinet per fargli accettare il portafoglio della guerra. Ricorda i servizi dei ministri borghesi della guerra alla fine del secolo scorso e al principio dell'attuale.

Prosegue: Mi si rimprovera di avere compiuto un atto rivoluzionario. La destra merita soltanto questo rimprovero incoraggiando i colpevoli.

L'oratore conchiude reclamando dalla Camera tutta l'autorità necessaria all'adempimento della sua missione.

Approvasi con voti 368 contro 175 l'ordine del giorno accettato dal governo esprimente la fiducia sull' energia del ministro borghese della guerra. Approvasi inoltre con 377 voti contro 175 l'ordine del giorno con cui la Camera approva le dichiarazioni del governo.

Il Re di Svezia in Vaticano

Domenica alle 11 ant. il Re Oscar, accompagnato dal suo seguito, si recò in Vaticano. Il papa ricevette S. M. nella Sala del Trono. Il colloquio durò oltre mezz'ora.

Vi assistevano i cardinali Rampolla e Laurenzi e la Corte pontificia. Il papa si fece presentare anche i personaggi del seguito. La guardia svizzera palatina fece gli onori militari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si commemorano i senatori Giustiniani, Cabella e Caracciolo.

Discutesi ed approvasi con poche varianti, il progetto per l'abolizione della servitù di pascere e vendere erbe, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie.

Domani il Senato è convocato in alta Corte.

Mercoledì e sabbato, seduta.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Cavallotti sicuro d'essere l' interprete dei colleghi, propone che la Camera per voto proprio e per il tramite del suo illustre presidente, mandi al buono ed eroico rappresentante di idealità gentili non ancor morte per nostra ventura nella vita italiana, a Benedetto Cairoli uscente da una lunga e dolorosa malattia prolungatasi un anno fra le ansie della nazione, quasi a un redento restituito ai suoi cari quando già la speranza era fiocca, strappato al destino da un prodigio della scienza e dell'amore, a Benedetto Cairoli che stamane attraversava Roma, rivolto a cercare al benigno cielo partenopeo, ospite amato di Napoli e del Re, il saluto della Camera italiana che è l'augurio commosso di tutta la nazione.

Il presidente associandosi alla proposta di Cavallotti, è sicuro di rendersi interprete del sentimento della Camera.

La proposta è approvata ad unanimità.

Si riprende la discussione per il progetto per modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali.

Si approva l'art. III così concordato:

I comuni non possono esercitare la facoltà d'aumentare i centesimi addizionali dell' imposta sui terreni, fabbricati e la somma complessiva risultante dai dazi di consumo comunali e dei centesimi addizionali ai dazi di consumo governativi, se non dopo che abbiano applicata la tassa di esercizio e di rivendita.

I comuni prima di chiedere di essere autorizzati per legge speciale a superare il limite massimo della sovraimposta che fu fissato dalla legge 1886, dovranno applicare anche le tasse seguenti: la tassa sul valore locativo o tassa di famiglia, i centesimi addizionali sui dazi di consumo governativi e dazi comunali fino al limite legale, tassa sulle vetture pubbliche e private e tassa domestici, tassa di licenza.

Si approvano poi gli articoli IV e V e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Crispi propone che l' interpellanza Bovio annunziata sabbato sia posta all'ordine del giorno subito dopo l'interpellanza sulla spedizione africana. Prega poi Cavallotti a ritirare la sua interpellanza annunziata pure sabbato scorso. Qualora vi insistesse dichiara che non potrebbe accettare.

Cavallotti vuole che la Camera fissi il giorno in cui verrà discussa la sua interpellanza.

Insistendo però Crispi pel ritiro, Cavallotti la ritira pronunciando vive parole di protesta.

Levasi la seduta alle 6,45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 aprile 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 24 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	749.9	751.3	748.9
Umidità relativa	80	63	83	76
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	E	N	—
Vento (vel. k.	0	2	0	4
Term. cent.	12.0	14.7	12.7	13.9

Temperatura { massima 17.7; minima 9.3
Temperatura minima all'aperto 10.2
Minima esterna nella notte 9.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 aprile.

In Europa pressione notevolmente elevata al nord sempre, alquanto bassa sull'occidente.

Flernosand 772, San Matteo 750.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, cielo sereno a sud, al centro coperto, piovoso al nord, temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto sull'Italia settentrionale, sulle isole venti deboli specialmente sul secondo quadrante, barometro 761 Genova, Verona, 760 Roma, Girgenti, 767 Lecce, Reggio. Mare calmo leggermente mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso specialmente a nord, temperatura alta.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Reduci. (Comunicato). La Società dei Reduci dalle Patrie battaglie ha ricevuto il seguente invito onde partecipare all' inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Nuova York il giorno 2 giugno p. v.:

Ill. Signor Presidente!

Il 2 giugno p. v., in una delle maggiori piazze della Metropoli — quella dedicata a Giorgio Washington — s'inaugura la Grande Statua in bronzo di Giuseppe Garibaldi, eretta coi fondi di una sottoscrizione, fra gli italiani di tutti gli Stati Uniti, promossa, seguitata e conclusa dal « Progresso Italo-Americano ».

L' inaugurazione avrà luogo con imponente solennità e col concorso di tutte le Società Civili, Militari, di Mutuo Aiuto, della colonia — prima — come di diritto — quella dei « Reduci dalle Patrie Battaglie di New York », che interverrà in corpo, con musica e colle bandiere. Se la lontananza non fosse di insormontabile ostacolo, noi saremo sicuri che anche la Società dalla S. V. Ill. così degnamente presieduta, sarebbe a noi fraternamente unita nel rendere più ampia e più decorosa la patriottica manifestazione; ma l'Oceano ci divide e l'invito sarebbe oltre che inutile, derisorio, forse.

Non ci asteniamo, però, dal darne partecipazione, accompagnando calda e viva preghiera di farvi rappresentare (delegando persona di vostra fiducia in luogo) e di inviare al sottoscritto la vostra adesione, notando che lettere, ordini del giorno, voti di solidarietà e di approvazione, ecc. riguardanti la festa del 2 giugno saranno pubblicati in un Numero speciale del « Progresso Italo-Americano » che sarà compilato all'uopo per la circostanza, a ricordo del grande avvenimento e che vi sarà tosto spedito.

La inaugurazione della Statua di Garibaldi in New York (la prima e unica, che sorga in tutta l'Unione Americana) deve assumere il carattere di festività nazionale, che abbracci e compendi in uno quanti italiani, al di quà e al di là dell' Oceano, senza distinzione e divisione di partiti, tengono in riverenza e onore le glorie della Patria: gli è perciò, che sollecitiamo anche dalla V. S. Ill., o dal vostro rispettabile sodalizio, una fraterna adesione.

Con sensi della miglior stima

Dev. C. BARSOTTI.

Società operaia generale. — Per mancanza di numero legale dei soci prescritto dallo Statuto per la validità della riunione, andò deserta l'Assemblea indetta per la Domenica 22 aprile.

Vengono perciò invitati i soci in Assemblea di seconda convocazione nella Domenica 29 aprile alle ore 11 antim. nei locali del Teatro Nazionale col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale del primo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 22 aprile 1888.

Il Presidente, RIZZANI.

La medaglia ai Veterani. — Sono scorsi alcuni anni dacchè i Veterani di Venezia, riuniti in Assemblea Generale, manifestarono il desiderio fosse fatta una medaglia in ricordo dell'eroica resistenza di Venezia negli anni 1848 e 1849, per essere distribuita ai difensori di questo propugnacolo dell'italiana indipendenza.

Tale desiderio fu sancito dal voto unanimemente emesso nel Congresso di Venezia nel 1885, voto ripetuto e convalidato nel susseguente anno 1886 in quello di Napoli per iniziativa dei Veterani di quella regione.

Il Consiglio Supremo dei Veterani in Roma, cui fu demandato dai due anzidetti Congressi, l' incarico di tradurre in atto le prese deliberazioni, dietro proposta del Comitato Regionale Veneto, nella sua riunione del 10 gennaio a. c., ha consentito che il conferimento della medaglia, sia fatto alle seguenti testuali condizioni:

« Per tutti coloro che ne faranno richiesta, il Comitato Regionale Veneto ha l'incarico di consultare gli estratti ed i ruoli matricolari dei vari corpi combattenti nella difesa di Venezia che trovansi in quel Regio Archivio, e riconosciuta la partecipazione dei richiedenti alla difesa, dichiarare che sono meritevoli di ottenere una medaglia.

« Tale medaglia sarà d'argento con nastro rosso, orlato in giallo simile a quello che era decretato dal Governo Provvisorio di Venezia. Avrà lo stemma del Leone colla scritta in giro: Governo Provvisorio 1848-49. Nel rovescio ed al centro le parole: Difensore di Venezia, circondate da una corona di quercia.

« Il Brevetto avrà lo stemma Nazionale in alto, e sotto: Medaglia Commemorativa la difesa di Venezia negli anni 1848-49 concessa dal Consiglio Supremo dei Veterani al sig. . . .

« La spesa della Medaglia e Brevetto e le spese accessorie saranno a carico degli interessati e le loro domande debbono essere indirizzate a mezzo dei rispettivi Comitati Regionali al Comitato Veneto, il quale poi a sua volta trasmette alla Presidenza del Consiglio Supremo l'elenco degli aventi diritto, nonchè i relativi Brevetti per essere da questa timbrati e firmati. »

In seguito al suddetto acconsentimento del Consiglio Supremo tutti quelli che hanno preso parte alla difesa di Venezia e che desiderano avere la suddetta Medaglia, indirizzeranno relativa domanda documentata al Comitato Regionale dei Veterani o al Sotto Comitato Provinciale dei Veterani di Udine.

Il costo della medaglia d'argento con nastro, brevetto ed astuccio è di lire quattro; e le spese poi relative alla corrispondenza, esame dei titoli, spedizione di brevetti, medaglie ed altro, calcolate a centesimi cinquanta per ciascuno, sono a carico dei singoli richiedenti che dimorano fuori di Venezia, e l' importo complessivo sarà da essi unito alla domanda specificandovi chiaramente il Corpo, Battaglione e Compagnia cui hanno appartenuto nonchè il grado coperto.

La moglie ed i figli di quelli che sono decessi, se sono certi che il loro defunto abbia preso parte alla difesa di Venezia e desiderano avere un onorevole cara memoria, possono ancor essi presentare domanda alle condizioni soprastabilite, corredandola però con documenti comprovanti la loro stretta parentela col defunto.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Ieri sera in seduta del nuovo Consiglio si passò alla nomina della Direzione, che venne così composta: Bodini dott. Giuseppe, Beltrame Antonio, De Candido Domenico, Riva dott. Giuseppe.

Il dott. Bodini, avendo raggiunto il maggior numero dei voti, venne chiamato a fungere da Presidente.

Il nome degli eletti ci è arra sicura per la prosperità del sodalizio.

Il prof. Antonio Keller della R. Università di Padova fu qui questi giorni per una ispezione alla R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Il mercato degli animali bovini di ieri. Da 850 a 860 bovini in sorte, e circa 320 cavalli, fornivano ieri il nostro mercato in Giardino, quantunque il contadino sia rattenuto dai lavori urgenti che richiede la campagna, che causa il tempo piovoso è rimasta in ritardo di molti lavori. Se la incostanza del tempo non si fosse mantenuta, si crede certo che ieri vi sarebbero intervenuti almeno 2500 animali bovini, colla conseguente concorrenza di un maggior numero di compratori che non fossero quelli venuti da altre provincie del Veneto, mentre sempre, in causa del tempo, questi mancarono.

Rimane però il conforto, che su così esiguo numero di bestiame, abbiasi avuto un esito di quasi 300 bovini specialmente di buoi e di mucche. Molti buoi erano venuti dal di là del Judri,

L'aumento fu del 6 e fino del 10 0|0 in confronto dei precedenti mercati della nostra provincia.

In cavalli, sebbene il mercato fosse stato provvisto di ogni categoria di bestie, furono fatti pochi affari, mancando i negozianti forestieri, soliti a venire costì in questa ricorrenza della fiera di S. Giorgio, più propizia per gli equini, che non fosse per i bovini.

I ritardi ferroviarii. La Direzione generale dell'Adriatica ha trasmesso alla Commissione incaricata di studiare le cause dei ritardi ferroviarii le risposte al quistionario formulato dalla Commissione stessa, esponendo il parere che le cause principali dei ritardi dei treni dipendono dalla deficienza del materiale e dalla mancanza dei binarii necessari in parecchie stazioni.

Guerra in tempo di pace. Un distinto cultore dell'arte musicale ci scrive:

Facendo io pure parte del pubblico udinese, posso assicurare che l'opinione generale sull'*Africana*, e più dalla parte dello *Spiritus asper*, che da quella di certi giornalisti e di certi corrispondenti, che colle loro lodi vogliono di mostrare la nostra assoluta ignoranza.

Gli udinesi poi, quantunque indulgenti, sono tutt'altro che incompetenti in fatto di musica, in special modo, quando trattasi dell'*Africana*, che qui, parecchi anni or sono, fu diretta da Franco Faccio ed interpretata dal Ronconi, dal Moriami e dalla Wiziak. È naturale quindi che non ci sfuggirono i tagli insuitati, i tempi svisati, l'omissione dei secondi soprani tanto necessari nel coro, la sostituzione degli archi alla parte dell'arpa, alterando così nientemeno che *lo strumentale d'un Meyerbeer*. — A chi, in quanto ai tagli mi cita Franco Faccio, rispondo: Che i grandi maestri ed i grandi artisti si imitano non in ciò che omettono, ma in ciò che eseguiscono a perfezione.

I cronisti contrarii allo *Spiritus* dichiarando di fare le loro lodi sinceramente e spassionatamente ci obbligano, a formarci un ben triste concetto sulla loro competenza e buon gusto in fatto di musica, specialmente poi, quando mostrano di ammirare eccessivamente certe seconde parti.

Io stimo il baritono, parte principalissima nell'opera, come un buon esecutore, però desidererei sapere il qualificativo che si adopererebbe per un Pandolfini, un Aldighieri, un Moriami ed infine un Giraldoni (creatore della parte di Neluseo) quando all'attuale baritono *gli si dice inarrivabile e che non teme rivali*. Non so poi come certi giornalisti, si dichiarino spassionati, quando ci fanno credere freneticamente applauditi dei pezzi, che in realtà non furono approvati, ma zittiti.

Ho creduto bene di dire tutto ciò, per rendere nota non soltanto la mia opinione di vecchio frequentatore teatrale e musicomane, ma eziandio quella della parte più competente del pubblico.

H.

Voci che corrono. Si dice che ieri venne bastonato, e sembra non tanto lievemente, un noto uomo d'affari della nostra città.

L'autorità, finora almeno, non ne sa però nulla.

Contro le malattie delle viti. Abbiamo ricevuto il quinto numero del *Monitore agricolo*, giornale di agricoltura pratica, modesto, ma utilissimo periodico che si pubblica a Treviso e che viene distribuito gratuitamente a dodicimila indirizzi di possidenti, Comizi agrari ecc. nelle provincie Venete.

Vi abbiamo letto alcuni articoli importantissimi sulle malattie che minacciano i prodotti e l'esistenza stessa delle nostre viti e sui rimedi per combatterle.

Fra i rimedi riconosciuti più efficaci troviamo accennato alla *Cuprozolfina* specialità della ditta I. A. Coletti-Treviso, che diede ottimi risultati tanto contro la peronospora, che contro l'oidium e l'antracnosi.

Ora che la preoccupazione, massime dei nostri possidenti è portata sul problema del come salvare le viti, la diffusione di conoscenze pratiche su questo argomento non può che riuscire giovevole ed encomiabile.

Birbonate. Ieri, nel pomeriggio, un tenente del r. esercito trottava col suo cavallo in Giardino grande.

Facendo il giro era passato più d'una volta dinanzi una comitiva di 4 giovinastri avvinazzati (probabilmente coscritti) i quali gli dissero insolentemente, che se tornasse a ripassare dove se ne stavano loro, avrebbero tagliato le gambe al cavallo, e ciò dicendo mostrarono una o più ronche.

Il tenente avvisò subito i rr. Carabinieri, che, accorsi, arrestarono i quattro farabutti e li condussero al quartiere. Furono visitati, ma non furono trovati in possesso di nessun'arma. Non avendo il tenente presentato formale accusa in iscritto, vennero rilasciati.

Nomina. Il vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, D'Osualdo, nostro comprovinciale, venne nominato presidente del Tribunale di Vicenza.

Teatro Minerva. Questa sera riposo. — Sappiamo essere già arrivata la signorina *Amelia Marchi* soprano leggiero, che si presenterà domani sera nella parte di *Ines*.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria (Savoia 3) dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Palermo » — N. N.
2. Polka opera « Boccaccio » — Suppè
3. Mazurka « Viola mammola » — Capitani
4. Polka « Bella bocca » — Valdenfeld
5. Valtzer « Sempre o mai » — Valdenfeld
6. Preludio e quartetto « Rigoletto » — Verdi
7. Galop « Palla volante » — Farbach

Mamma, giornale educativo per i nostri bimbi, fondato e diretto da Gualberta Alaide Beccari. Esce due volte il mese, il 15 e il 30, con disegni, in formato d'album, otto pagine, a due colonne, con copertina colorata, pure stampata.

Sommario del n. 7: Il viaggiatore a piedi, Maddalena Librelon — L'obolo del cavallo a bastone, Berta Blumenthal — Florilegio della Mamma: Sentenze morali (dagli antichi); La rosa e la tomba (Francesco Rosa); Una mattina a Sorrento (Cesira Pozzolini-Siciliani) — Cristofolo Colombo, Isa Boghen Cavalieri — Un caso curioso — Viaggio fulmineo, Flaviana Flaviani.

Copertina. Fra mamma e figliuoli, La mamma del cuore.

Abbonamento annuo anticipato: Italia lire 1.—. Estero lire 1.60.

Spedire gli abbonamenti, in vaglia o francobolli, alla Direzione in Bologna.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 30 corr. e martedì 1 maggio al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll,* che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

Quattro operai precipitati

Giovedì della scorsa settimana accadde a Osimo una orribile disgrazia.

Alcuni muratori lavoravano sopra un tetto del teatro che si sta costruendo, quando all'improvviso una trave di quelle che sostenevano il tetto scricchiola, si piega, cede e in un momento i disgraziati che vi stavano sopra precipitano a fondo insieme con le macerie.

Era quello il punto più alto del teatro: si eleva da terra circa 40 metri!

All'orribile fraccasso prodotto dalla caduta del tetto, i più vicini sono accorsi e in breve una gran folla si è radunata intorno al luogo del disastro. Vi erano mogli che avevano là dentro i loro mariti, e piangevano e si strappavano i cappelli, vi erano madri che urlavano angosciosamente per i loro figliuoli e che dovettero rimanere, per minuti che parvero secoli, nella più crudele incertezza.

Appena lo permise il nuvolo di polvere, che si sollevò dalle macerie, cominciò il lavoro di estrazione, mentre parte del tetto rimasta, minacciava ancora rovina.

In breve si potè constatare che gli operai che giacevano là sotto erano 4. Gli altri compagni erano restati incolumi sul pezzo di tetto rimasto intatto, ed erano riusciti a porsi in salvamento.

Dei 4 infelici 3 morirono mentre erano portati all'ospitale ed uno è in stato gravissimo.

FATTI VARII

Un salto dall'altezza di 10,000 piedi. Il prof. Hogan, inventore di un nuovo paracadute, fece giorni sono a Jackson Michigan (America) una ascensione in pallone aereostatico, e pervenuto all'altezza di 10,000 piedi, saltò fuori dalla navicella, munito del suo apparecchio di salvataggio.

Questo non funzionò immediatamente, ed il professore discese verso terra con terribile rapidità, ma alfine l'ombrello si aperse, in tempo, per fermare a mezza strada l'ardito aeronauta, il quale dopo avere oscillato qualche secondo per aria, continuò lentamente la sua discesa ed arrivò a toccar terra illeso e soddisfattissimo del suo esperimento, il quale durò in tutto quattro minuti.

TELEGRAMMI

Il principe Amadeo

Sinigalia 23. Amedeo è partito alle 7.25 pom. per Modena.

Le autorità e duecento signore, rappresentanze e folla fecergli un entusiastica dimostrazione alla stazione. Quindi le musiche percorsero la città ancora affollata fra vive acclamazioni al Re, alla Regina e a Casa Savoia.

Incendi in Ungheria

Esperies 23. Il villaggio di Kapi, nel comitato di Saros, è in fiamme.

Tutte le file di case sono distrutte.

La miseria è estrema.

Molte famiglie sono prive di tutto e mancano di ogni mezzo di soccorso.

Teatro in fiamme

Londra 23. Un incendio distrusse il teatro di Granthan.

Disordini nell'isola di Candia

Sira 23. Avvennero conflitti fra turchi e cristiani a Canea.

Presso la porta della città un cristiano fu ucciso, il cadavere fu mutilato. Un turco fu ferito.

Quindi 500 mussulmani fecero una dimostrazione minacciosa, insultarono il governatore generale e i cristiani.

Dieci capi della dimostrazione furono arrestati e condotti a bordo di una nave per essere inviati a Spinalunga onde essere giudicati. La tranquillità è ristabilita.

Successi repubblicani e radicali

Parigi 23. A Carcassonne, fu eletto deputato il radicale Ferroul, con voti 29350.

In Ajaccio fu eletto senatore il repubblicano Decorsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 aprile

R. I. 1 gennaio	96.95	Londra 3 m. a v.	25.42
» 1 luglio	94.78	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote Austriache	da	200.75	a	201.1|8
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

LONDRA 21 aprile

Inglese	99 13|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3|4	Turco	—.—

FIRENZE 22 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 38 1|2	Banca T.	—.—
Francese	101.07 1|2	Credito I. M.	984.75
Az. M.	798.—	Rendita Ital.	96 92 1|2

BERLINO 22 aprile

Berlino	135.50	Lombarde	—.—
Austriache	90.—	Italiane	95.20

Particolari

VIENNA 23 aprile

Rendita Austriaca (carta) 78.05
Idem (arg.) 80.35
Idem (oro) 110.05
Londra 12.60 Nap. 10.03 —|

MILANO 23 aprile

Rendita Italiana 96.65 — Serali 96.60 |—

PARIGI 23 aprile

Chiusura Rendita Italiana 95.57
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti